

CORRIERE DEL VENETO

PADOVA E ROVIGO

www.corriereedelveneto.it

DOMENICA 22 NOVEMBRE 2009 ANNO VIII - N. 277

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Mameli, 12 - 35131 Padova - Tel 049- 8238811 - Fax 049 - 8238831 E-mail: corriereveneto@corriereveneto.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA



IL SOLE
Sorge alle 07:23
Tramonta alle 16:41



LA LUNA
Luna nuova
Leva alle 11:53
Cala alle 21:40



ONOMASTICI
Cecilia
Appia

IL TEMPO OGGI

Inizialmente, sulle zone montane cielo sereno o poco nuvoloso, salvo presenza di foschie e nubi basse in alcune valli prealpine; in pianura, nubi basse stratiformi e foschie piuttosto persistenti anche nelle ore centrali della giornata



TEMPERATURE

Ieri a Padova

▲ Min 7 ● Max 14

Prevista a Padova

▲ Min 8 ● Max 14

IL TEMPO DOMANI

Sulle zone montane, inizialmente nuvoloso, in seguito poco o parzialmente nuvoloso soprattutto sulle Prealpi; altrove tempo variabile, a tratti instabile con cielo molto nuvoloso o coperto, salvo temporanee schiarite nelle ore centrali



TEMPERATURE

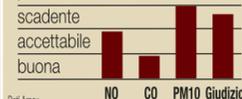
Prevista a Padova

▼ Min 7

▲ Max 15

L'ARIA

NO₂: Biossido di Azoto
CO: Monossido di Carbonio
PM₁₀: Polveri sottili



Dati Arpa

I VENETI E IL FAMILY DAY DI DICEMBRE

DEDICATO ALLE FAMIGLIE

di SERGIO NOTO

Aveva un bel dire Dostoevskij che «la bellezza salverà il mondo». Anche ai nostri giorni per quasi tutti «L'Idiota» letterario resta solo un povero idiota. Non c'è molto da ridere in giro, ma alla fine tutti preferiamo confidare nell'utilità, nei vantaggi materiali, nel poco ma subito e i moralisti meglio perderli che trovarli. Ciononostante i pazzi non muoiono mai e qualcuno ci è scappato; alcuni si aggirano per l'Italia; sprovveduti che non hanno capito come va il mondo, illusi sostenitori dell'inutile «bellezza». Gente che non si fa gli affari propri. Incoscienti usciti da chissà quale romanzo d'appendice, che, non contenti delle loro disgrazie, hanno addirittura pensato di fondare un'Associazione, quella delle Famiglie Numerose. In Italia sono quasi 200 mila le persone con almeno quattro figli, o multipli di quattro, iscritti nello stato di famiglia. Tavolate e lavatrici minimo per 10 persone. Gente che, anche se non dispone di stipendi straordinari pensa a dividere e a dare, anziché a prendere o a trattenere. Cinque o sei mila soci anche nel Veneto, che ai primi di dicembre andranno a loro spese a manifestare a Roma in occasione del Family Day, perché continuano a sperare di cambiare il mondo, anche se sanno benissimo che delle famiglie numerose non gliene frega niente a nessuno, tantomeno ai politici e perfino alla Cei, nonostante quello che pensava già S.E. il cardinale Ottaviani a proposito delle famiglie cattoliche.

Questi signori fuori dal mondo viaggiano su tassi di fertilità di 6 nati per donna, ma sanno benissimo che la media italiana — la più bassa tra i paesi indu-

rializzati — è uguale a 1,31, contro l'1,98 della Francia, l'1,78 della Norvegia, l'1,66 del Regno Unito e l'1,41 della Germania. Viaggiano, appunto, con i Fiat Ducato modello promiscuo, non con i SUV interni in pelle, 5 chilometri con un litro. Loro si arrangiano e non chiedono nulla alle tasche degli italiani, perché sanno che i loro connazionali sono già arcicentofanti di tirar fuori suon di miliardi per mantenere le famiglie (allargate) dei politici, gli enti inutili, gli eserciti, i forestali, il cinema, l'8 per mille, il 5 per mille e quant'altro. Loro si riuniscono in Centri di spesa, cercano sconti, convenzioni per le grandi quantità, perché sanno che il «quotiente familiare» è arabo per il Fisco italiano, mentre è diffusissimo in Gran Bretagna e in Francia; loro si arrangiano, ma hanno presente che in Germania tra Kindergeld ed Elterngeld lo stato spende 250 miliardi all'anno in politiche di sostegno alla famiglia. Hanno anche letto da qualche parte che in altri paesi civili, la Norvegia ad esempio, ogni madre riceve per un figlio sotto i tre anni 6.000 euro all'anno, per scegliersi gli asili di suo gusto o stare a casa senza troppi patemi. Ma non ci fanno caso, pazzi a piede libero appunto, gente che fa poche vacanze e molti sacrifici, che sorride sempre, che si stringe se arriva qualcun altro senza fare troppi calcoli, memori del vecchio detto delle nostre nonne «fioi o linzoi non ghe ne è mai abastanza», ma erano altri tempi. Resta un dubbio: forse non sono poi così idioti come alcuni vorrebbero credere e hanno capito che il segreto di una vita felice è dare non ricevere. Ma questo è bieco moralismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sottosegretario all'Economia dopo le proteste per i progressivi tagli di risorse

«Imparate a risparmiare»

Giorgetti risponde ai sindaci: non ci sono più soldi

Regionali

Grandi manovre di Pd e Udc

di ALESSANDRO ZUIN

VENEZIA — La tentazione della «grande coalizione» anti-leghista è forte. Talmente forte che sul tavolo della politica veneta — quella che si oppone all'asse maggioritario composto da Lega e Pdl — oggi c'è questa opzione, in vista delle Regionali di fine marzo: comporre uno schema di gioco alla Dellai. Un progetto, su cui stanno ragionando i dirigenti dell'area centrista e anche i nuovi vertici del Partito Democratico.

A PAGINA 3

VENEZIA — Dice di essersi stancato, il sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti. Dice di non poterne più di «certe sceneggiate buone solo a soddisfare la voglia di protagonismo di qualche sindaco», sceneggiate che «non portano da nessuna parte» e dipingono una situazione che «non è affatto drammatica come si vorrebbe far credere». «I Comuni hanno la tendenza a versare sempre la lacrima: lo fanno ogni anno ma le catastrofi annunciate non arrivano mai — spiega Giorgetti —. Alcuni assessori dovrebbero fare più attenzione quando mettono mano ai loro bilanci. Per eccessiva paura, infatti, spesso finiscono per essere più restrittivi di quanto dovrebbero».

A PAGINA 3 Bonet

Marghera, la protesta alla Vinyls

Una ricercatrice sulla torre «Per l'orgoglio di mio figlio»



MESTRE — «Gli impianti li conosco come le mie tasche e lassù non ho avuto paura. Sono salita perché voglio sapere che ne sarà delle nostre famiglie, dei nostri mutui, del nostro lavoro. Perché giù da questa torre, con tutte le fabbriche che chiudono, lavoro non ce n'è. Mio figlio che ha tredici anni mi ha detto che è orgoglioso di me».

Venerdì Anna Marconi ha trascorso la notte sui pochi metri quadri della torre industriale più alta d'Europa, 176 metri affacciati sulla laguna di Venezia e le ciminiere di Porto Marghera. Anna fa la ricercatrice per Vinyls e si occupa dello sviluppo degli additivi.

A PAGINA 3 Bertasi

Crisi nelle aule

Stipendio decurtato ai dirigenti scolastici



VENEZIA — La crisi della scuola tocca anche i dirigenti: quest'anno buste paga decurtate senza neanche il

disturbo di un preavviso: 700 dirigenti scolastici del Veneto dovranno lavorare con lo stipendio di 400 e la categoria veneta è in rivolta. La crisi economica è entrata in classe e non ha colpito solo i precari, bidelli, e fondi di istituto che ora non bastano nemmeno per acquistare carta e pennarelli. Stavolta la crisi è arrivata fino ai dirigenti. Prima il contratto, poi la beffa delle reggenze.

A PAGINA 5 Scaramuzza



Venezia

La Veaute lascia Palazzo Grassi

di M. CORTIVO

A due anni dall'incarico e a uno dalla scadenza del contratto Monique Veaute lascia Palazzo Grassi e Pinault al momento non avrà l'amministratore delegato in grado di coordinare le due sedi espositive veneziane.

A PAGINA 29

Padova Corteo alla scuola di Villafranca

Duecento genitori contro la preside

VILLAFRANCA (Padova) - Duecento genitori in corteo alla Duca D'Aosta di Villafranca Padovana, contro la preside. Maria Grazia Bollettin, dirigente dell'istituto che era stata licenziata in estate per «incapacità gestionale» dall'ufficio scolastico regionale, ma è stata reintegrata dal giudice del lavoro per vizio di forma. Adesso sta per essere licenziata di nuovo perché la dirigente scolastica del Veneto ha convocato la commissione per contrastare il reintegro.

A PAGINA 5 Galliolo

Il Nuovo Veneto



San Donà di Piave e la Porta Nord: «L'Est passa di qua»

DA PAGINA 13 A PAGINA 19

La vicenda Due ragazze del Padovano citano il sindaco: diritti negati Battaglia in aula per le nozze lesbo

Dolomitissime
consulenza e servizi immobiliari dal 1977

FALCADE CENTRO, bellissimo bilocale composto da soggiorno cottura con caminetto, terrazzo, camera con 4 posti letto, terrazzo, bagno. Posto auto coperto e 2 ampie cantine. Occasione da non perdere!

Per info: **FALCADE - tel. 0437 599777**
Tutte le altre proposte su **www.dolomitissime.com**

A PAGINA 7 Munaro

PADOVA — Sono due ragazze, hanno 24 e 28 anni, sono lesbiche e si vogliono sposare. Il 22 gennaio 2010 il loro caso verrà discusso nel corso di un'udienza civile al Tribunale di Padova, contro il sindaco di Conselve, in qualità di rappresentante dello Stato. Perché M.M. e V.S. (queste le iniziali delle due ragazze che preferiscono non farsi riconoscere) hanno impugnato l'atto di diniego certificato dal loro Comune di residenza, Conselve appunto, e lo hanno portato in Tribunale. Per chiedere la remissione dell'atto e ottenere quindi la pubblicazione del matrimonio.

Il commento

Le calze di Mameli e la censura offensiva

di CARLA MENALDO

Non sono mai stata femminista. I ginecei mi spaventano per la loro autoreferenzialità e per l'incapacità di dialogare serenamente con il mondo maschile.

A PAGINA 30

L'omicidio Curtarolo: tragedia scoperta dal marito al rientro a casa con le pizze Uccide a coltellate il figlio di 3 anni

L'analisi

Se torna in auge l'istituto tecnico

di GABRIELLA IMPERATORI

Novità: gli istituti tecnici e professionali, un tempo cenerentole delle scuole superiori, stanno diventando di prima scelta, anche su invito degli industriali veneti.

A PAGINA 30

CURTAROLO (Padova) — Ha ucciso il suo bambino di tre anni a coltellate. Tragedia della depressione ieri sera a Curtarolo, nell'Alta Padovana. A scoprire la tragedia è stato in serata il marito che era uscito, solo mezz'ora prima, per comperare le pizze ed al rientro ha trovato la moglie, Monica Cabrele, 35 anni, seduta con lo sguardo pietrificato e con il bambino stretto al grembo. Nella stanza accanto dormiva la figlioletta appena nata, di tre mesi soltanto. Prima di lasciarsi portar via la donna è rimasta a lungo in stato di trance.

A PAGINA 8 Gottardo

Compro Oro
pagamento in contanti

ACQUISTIAMO:
ORO, ARGENTO, DIAMANTI,
OROLOGI DI MARCA, GIOIELLI

Via Cernaia 62
35141 Padova
Tel/Fax:
049/624229

A 30 mt dalla Chiesa di Sacra Famiglia
Fermata Bus 5, 12 e 42

Riceviamo:
da Lunedì a Venerdì
9,30-12,30 / 15,30-18,30
Sabato su appuntamento

www.comprooropadova.it info@comprooropadova.it

La storia

Clara Comelli, presidente dell'associazione «Certi diritti»: «Quello che stiamo facendo in Italia è un percorso già compiuto da altri in Europa»

Battaglia in tribunale per coronare il sogno delle nozze lesbo

Due ragazze di Conselve citano in giudizio il sindaco «Ci ha negato un diritto, il matrimonio è solo nostro»

PADOVA – Sono due ragazze, hanno 24 e 28 anni, sono lesbiche e si vogliono sposare. Il 22 gennaio 2010 il loro caso verrà discusso nel corso di un'udienza civile al Tribunale di Padova, contro il sindaco di Conselve, in qualità di rappresentante dello Stato. Perché M.M. e V.S. (queste le iniziali delle due ragazze che preferiscono non farsi riconoscere) hanno impugnato l'atto di diniego certificato dal loro Comune di residenza, Conselve appunto, e lo hanno portato in Tribunale. Per chiedere la remissione dell'atto e ottenere quindi la pubblicazione del matrimonio. Come una coppia eterosessuale, perché «il matrimonio riguarda noi due e basta, non altri. Deve essere riconosciuto a qualsiasi persona libera», sostengono mentre si tengono la mano. Come per farsi forza l'una con l'altra.

E sono loro a raccontare come sono andate le cose. «Il 2 settembre siamo andate all'anagrafe di Conselve – racconta V., che di anni ne ha 28 e lavora come consulente finanziaria a Padova -, all'incaricato abbiamo chiesto i moduli per la pubblicazione. Prima non c'è stato nessun problema, ma quando abbiamo detto che ci sposavamo noi due ci siamo sentite dire che non si poteva fare, così abbiamo chiesto



l'atto di diniego ufficiale». Detto, fatto. Ora quell'atto protocolato all'anagrafe comunale col numero 16733, con richiesta iscritta nel processo verbale di pubblicazione al numero 34, verrà discusso in tribunale. Contestata, dagli avvocati Maria Pia Rizzo e Francesco Bilotta, sarà soprattutto la frase con cui si spiega il rifiuto. «Il nostro ordinamento non prevede matrimonio tra persone dello stesso sesso perché contrario all'ordine

pubblico». Una storia la loro che va avanti da circa tre anni, da quando si sono conosciute una sera all'interno di un locale cittadino per omosessuali. Dopo poco più di un anno sono andate a vivere assieme, a Conselve. In una casa per loro stessa ammissione «grande, ma che condividiamo con due cani».

Quella tra M., 24 anni tecnico informatico, e V., è una storia che a sentirla raccontare ha tutte le pieghe felici e i lati oscuri



Racconti omosessuali

Di spalle nella foto coppie lesbo e gay che, supportate dall'associazione radicale «Certi diritti», vogliono coronare il loro sogno d'amore. La battaglia di due ragazze di Conselve approderà il prossimo 22 gennaio in tribunale, a Padova. (Foto Gobbi/Bergamaschi)

che legano ogni coppia. «Io – racconta M. – mi sono scoperta bisessuale fin da subito, ho avuto una storia importante con un ragazzo, ma adesso è tutto finito. Ho trovato la mia compagna, sono serena e felice con lei». Ma la domanda è d'obbligo: la famiglia come ha preso questa decisione? «Bene – continua, mentre tiene stretta la mano della sua compagna -. I miei genitori hanno accettato, nello stesso periodo poi ha scoperto le carte

mia sorella, anche lei omosessuale». Diversa la vicenda umana di V., figlia di una ragazza madre che ha fatto di tutto per portare la sua bambina sulla via per lei giusta. «Le ho detto del mio orientamento sessuale quando avevo 15 anni, lei si è ribellata, voleva portarmi dallo psicologo, mi diceva che ero malata – riannoda i

filii della memoria con un po' d'emozione -. Adesso però sono cresciuta, lei ha avuto una vita dura, voleva

che io fossi felice». E adesso? «Ha capito che io ho una vita felice. Pensi che ci va a fare la spesa e cucina per noi», sorride.

Discriminazione? Non tantissima, peccato solo per quella volta al Cineplex di Due Carrare quando M. e V. si sono viste rifiutare lo «sconto coppia» perché lesbiche. Ma la loro non è la sola storia. Il passo che hanno già fatto (di chiedere le pubblicazioni) è il prossimo step per una coppia lesbo vicentina. S., 44 anni barista, e L., 33 anni agronoma. «Stiamo assieme da tre anni e mezzo – ricorda S. -. Ho compreso a pieno la mia sessualità aiutata da uno psicologo, prima mi sentivo insicura, poi verso i 30 anni la svolta. Ora sto bene e non mi sembra giusto ci venga rifiutato il matrimonio. Anche con me la famiglia è stata una grande famiglia. Mio papà mi ha addirittura detto «era ora che lo dicessi»». Con L. si è conosciuta in un sito per omosessuali, «Elle per Elle». Ora vivono assieme, in un rapporto equilibrato anche con le rispettive famiglie. «Ci tengo a dire che internet non è stata una

maschera – afferma L. – ma solo un veicolo per conoscersi». Ma a fare da apripista è stata una coppia di gay, residenti a Venezia. L'anno scorso G. 48 anni e S. 43 anni, entrambi artisti, hanno chiesto di sposarsi. Rifiuto del Comune, udienza civile e la decisione del Tribunale lagunare di rimettere tutto nelle mani della Corte Costituzionale per una sentenza che potrà arrivare tra un anno, circa. «E' già un successo per noi – spiega Clara Comelli presidente dell'Associazione radicale Certi Diritti -. Quello che stiamo facendo ora in Italia è il percorso già fatto da altri in Europa».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È TEMPO DI GRANDI IMPRESE È TEMPO DI COFILOC

Quando la sfida si fa dura scegli il giusto alleato. Scegli COFILOC, il professionista del noleggio. Ci sono prove alle quali non ci si può sottrarre, gare che mettono a ferro e fuoco anche il più vigoroso degli uomini. È qui che diamo il massimo per farti ottenere i successi desiderati. Al tuo fianco sicuri del risultato, forti delle nostre macchine, sempre pronti ad assisterti ovunque. Cofiloc, l'alleato delle grandi imprese.

GLI SPECIALISTI DEL NOLEGGIO. MOVIMENTO TERRA - EDILIZIA - SOLLEVAMENTO

NUMERO VERDE 800 046 369

DIREZIONE: SAN BIAGIO DICALLALTA (TV) PUNTI NOLEGGIO: RIESEPIOX (TV) - CODROIPO (UD) - ZANÉ (VI) - REGGIO EMILIA - SAN CESARIO SUL PANARO (MO) - SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR) - BUSSOLENGO (VR) www.cofiloc.com

COFILOC
noleggio professionale